

Al padre che lo ha citato per il rimborso delle spese

Mistero grosso a Francoforte

RISPONDE IL MINISTRO:

Una valigia mobiilita spie e controspie NATO

i libri non sono necessari

Una dichiarazione di Giugina Levi

Lo Stato deve rendere effettivo il diritto allo studio

Sullo scandaloso episodio della compagna Giugina Levi ha dichiarato: «Il padre dell'atunio di terza media che ha chiamato in giudizio il ministro della Pubblica Istruzione come responsabile della violazione dell'art. 34 della Costituzione, ha interpretato, con il suo isolato e coraggioso, la volontà di tutti i genitori di alunni della scuola dell'obbligo che il principio della gratuità effettiva, già operante per la scuola elementare, sia esteso alla scuola media».

«In questo primo scorcio di anno scolastico, non c'è stata manifestazione di scuola in cui, da ogni parte del Paese, non si sia ripetuta la denuncia sull'alto costo dei libri di testo e dei libri di lettura, e questi siano distribuiti gratuitamente anche agli alunni della scuola media, come già avviene per le scuole elementari in base all'art. 35 della legge 24 luglio 1962, n. 1073».

«A che vale, infatti, che sia stata resa gratuita la frequenza alla scuola media, con la soppressione di una tassa ammontante a 2.300 lire, se poi il costo dell'istruzione continua a gravare in modo elevato, e a volte insostenibile, sui bilanci delle famiglie di lavoratori, a cui si aggiunge il costo dei libri di testo e dei libri di lettura, che ogni anno essi debbono spendere per i libri di testo?».

«L'art. 34 della Costituzione, che garantisce il diritto di istruzione e non di gratuità della frequenza; e nel costo dell'istruzione i libri costituiscono un componente determinante».

«Ma c'ha di più: in una indagine da noi condotta fra i genitori degli alunni della scuola dell'obbligo, è emerso che ogni anno una spesa che si aggira sulle 100.000.000 lire per il fatto che lo Stato, oltre a non pagare i libri di testo, non ha realizzato neppure il doposcuola che è previsto dalla legge istitutiva della scuola media, e che, in mancanza di esso, il governo ai suoi obblighi ben precisi quali sono indicati dalla Costituzione e dalla suddetta legge, si sottrae con i genitori sono costretti a iscriverne i figli a scuole private in cui funziona — ma a caro prezzo — il doposcuola».

«Nel primo anno dell'attuale legislatura, precisamente il 31 ottobre 1963, il gruppo parlamentare comunista ha presentato la proposta di legge n. 719 sulla "formazione gratuita, nella scuola media statale, dei libri di testo e del materiale didattico per l'insegnamento del disegno, l'educazione artistica e le applicazioni tecniche", nella convinzione che, oltre che con la lettura e lo spirito della Costituzione, urta anche con un senso elementare di logica e di giustizia la minaccia, da parte dello Stato, di sanzionare penalmente le famiglie che non ottemperano all'obbligo dello studio per i loro figli dai 6 ai 14 anni, quando poi lo Stato stesso non è, ma alla famiglia stessa, l'onere più pesante di tale studio».

«Tale proposta di legge n. 719 prevedeva che l'attuazione delle sue norme avvenisse a partire dall'anno scolastico 1964-65, successivo a quello della sua presentazione, per consentire la iscrizione della somma di 40 miliardi, relativa per quell'anno, in un apposito capitolo di spesa dello Stato, di cui la metà, cioè 20 miliardi, veniva stanziata sul bilancio della Pubblica Istruzione, ed aveva, per assicurare la copertura, la pretesa di un contributo comunista non è stata, fino ad oggi, presa in esame. E' invece passata, con i voti della maggioranza di governo, una legge finanziaria sul piano triennale quinquennale per la scuola, che prevede per gli alunni della scuola media unicamente la concessione di miseri buoni-libro di lire diecimila limitati ai ragazzi appartenenti alle famiglie cosiddette "bisognose", e questa, insufficiente a soddisfare questa crescente richiesta di elevarne il livello culturale della base del processo di rinnovamento democratico di ogni nazione moderna».

Una lunga comparsa di risposta dell'avvocato dello Stato - Il 6 dicembre prossimo la udienza conclusiva

In un piccolo ufficio della Conciliazione, ieri mattina, il ministro della Pubblica Istruzione, attraverso l'Avvocatura dello Stato, ha sostenuto l'assurda tesi che a scuola ci si può andare benissimo senza libri, perché i libri di testo non possono essere considerati «strumenti necessari per l'istruzione».

Questa la risposta che l'avvocato Di Tarsia ha dato, nella prima udienza, alle richieste che il ragioniere Mancinelli aveva fatto, citando il ministero per ottenere il rimborso delle spese subite per mandare il figlio Riccardo a scuola (il ragazzo frequenta la prima media); 3.500 lire per l'iscrizione e 45 mila per i libri.

Alle 11.30 nella palazzina di via del Teatro Marcello si erano dati appuntamento le parti, il giudice conciliatore avvocato Caroselli, il cancelliere e numerosi giornalisti. L'attesa era viva perché la posizione del signor Mancinelli così chiara ed essenziale («io so che la Costituzione dice che la scuola è gratuita: se ho speso circa 50 mila lire e quindi rivolgo i soldi») investe un argomento attualissimo e tocca i cuori di milioni di italiani costretti, proprio per la scuola dell'obbligo, a spese ingiuste.

Il ministero, attraverso l'Avvocatura dello Stato, ha risposto con una lunga comparsa di 14 pagine dattiloscritte in cui tutti i possibili cavilli giuridici sono stati esaminati, ma in cui il grosso problema sociale quasi scompare.

La prima udienza, durata circa un'ora, si è conclusa con la richiesta di ambedue le parti di un rinvio per le conclusioni; il prossimo incontro è stato stabilito per il 6 dicembre alle ore 11.30.

La folta e circostanziosa piccola tavola del giudice si rinvia a mala pena a scrivere le parti. Il signor Mancinelli, dopo aver sfogliato la voluminosa comparsa dell'avv. Di Tarsia, ha insistito, con grande sicurezza, sulla necessità di rispettare la norma costituzionale, anche per chi è del tutto rispondendo alla tesi avversaria — i libri di testo non possono essere considerati strumenti che gli alunni possono utilizzare oppure, visto che esiste una circolare ministeriale (n. 90883/462) che stabilisce l'acquisto obbligatorio dei libri; la circolare è stata inviata a Roma dal Provveditorato agli studi.

E in verità, a parte la ricchezza di argomentazioni strettamente giuridiche della comparsa dell'Avvocatura dello Stato, l'elemento che in essa maggiormente colpisce è l'affermazione che dai concetti di istruzione e di insegnamento esulano quegli strumenti (libri, materiale didattico) che servono a facilitare l'apprendimento delle nozioni scolastiche. Insistendo sul concetto dell'avv. Di Tarsia ha precisato che la gratuità della scuola significa costo dell'insegnamento e del costo dell'organizzazione scolastica e che nel detto costituzionale (articolo 34) non vi è alcun cenno per quanto riguarda gli strumenti materiali di apprendimento.

Dopo questa lunga disquisizione dottrinale l'avvocato affronta però un aspetto più strettamente politico, che tra l'altro mette in crisi tutto il suo precedente discorso: dice, se poi i libri devono essere gratuiti bisogna che sia fatta una legge perché la nostra costituzione non ha immediata applicazione. Infatti, se non fosse così, «l'art. 34 sarebbe in contrasto con l'art. 31 (della Costituzione) che stabilisce che ogni legge deve indicare i mezzi per farla fronte».

E questo è il nocciolo del problema. Non si tratta, è evidente, di considerare i libri strumenti necessari o meno all'istruzione: la cosa di per sé è lapalissiana. Il fatto è che ci vuole una legge e che questa legge non è ancora stata fatta.

Per le scuole elementari i libri sono gratuiti: dopo anni di lotte, infatti, in quel campo il dettato costituzionale è stato rispettato. Adesso, a tre anni dall'istituzione della scuola media dell'obbligo, è necessario che si rimbocchi la stessa strada.



Un momento della discussione dinanzi al giudice conciliatore. Da sinistra (in piedi), l'avvocato dello Stato, il rag. Mancinelli e suo figlio Riccardo

Il colpo di tosse può essere provocato dal cancro

Chi fuma tossendo non fumi più!

Una conferenza del prof. Sirtori dopo il congresso internazionale di Tokio - Innocui gli anticancerogeni - Vecchi miti sfatati nella terapia

MILANO, 8. Nel 1963 le persone sopra i 18 anni hanno fumato in media 217 pacchetti di sigarette a testa; dopo il rapporto del dott. Terry nel 1964, 209 pacchetti a testa; nel 1965 si è invece tornati a 215 pacchetti. I dottori Doll e Hill hanno osservato che l'indice di mortalità per i fumatori è maggiore del 19 per cento rispetto ai non-fumatori, per quelli che fumano sigaro e pipa, l'indice di mortalità è maggiore solo dell'uno per cento a quelli dei non-fumatori. Quindi la grande accusata è sempre la sigaretta.

Ma il fatto nuovo è oggi la tosse. Infatti si è visto che i fumatori con tosse sono colpiti da cancro polmonare in misura quattro volte maggiore rispetto ai fumatori senza tosse; a Filadelfia si è notato lo stesso fenomeno. La tosse a volte è il segno della esistenza di un piccolo cancro, che impiegherà anche 10 anni prima di rendersi radiologicamente visibile. I fumatori con tosse dovrebbero senz'altro troncare il loro vizio, perché i piccoli cancri possono regredire.

Questi dati sono stati riferiti dal prof. Carlo Sirtori, presidente della Federazione «Carlo Erba», reduce dal Congresso internazionale tenuto a Tokyo in seguito a una conferenza di medici oncologi. L'oratore, dopo avere illustrato il meccanismo di formazione del processo canceroso come esso si manifesta all'interno della cellula, parlando della presunta attività cancerogena degli anticancerogeni ha detto che essi sono stati assolti da tale accusa perché le ricerche sin qui fatte non hanno consentito di fare tesi. «E' stato prevalso», ha aggiunto — anche un nuovo anticancerogeno, che consiste in una unica iniezione al mese che si pratica all'ottavo giorno dopo l'inizio delle mestruazioni. Il metodo, applicato a 43 donne per un anno, è stato efficace per il 100 per cento dei casi.

Un altro contraccettivo nuovo consiste in una capsula di plastica che viene introdotta sotto la pelle, ad esempio dell'addome, la quale libera giornalmente una certa quantità di ormoni che bloccano la fecondazione (teoricamente una sola di queste capsule può servire per 30 anni).

Angelo Nuvoli, noto esponente locale del PSDI, nella qualità di direttore tecnico e amministrativo, in concorso con i quattro impiegati, secondo l'accusa, produceva firme false per la riscossione di compensi da parte del personale dei corsi di addestramento professionale; falsificava in parte registri di presenze previa cancellazione delle indicazioni di «assente» apposte dagli insegnanti; nonché firme false di allievi inesistenti; formava o faceva formare rendiconti economici e didattici con falsa documentazione; falsificava in parte registri del Lavoro relativamente ai corsi di addestramento professionale, facendo risultare che avevano prestato la loro opera insegnanti o istruttori che in vece erano inesistenti così come la frequenza ai vari corsi di persone fittizie.

Tutto questo per ottenere dal ministero finanziamenti, erogazioni, compensi assegnati appunto per frequenze inesistenti. Il complessivo importo ottenuto dal ministero mediante falsa documentazione si aggira sui 10 milioni di lire. Nella denuncia si fa cenno alla «ossessione» di Nuvoli di «tossare» le paghe orarie fissate dal ministero per gli insegnanti... analogo sistema era praticato per la retribuzione alle impiegate... era prassi normale far figurare sui fogli-paga la presenza di persone che in effetti non avevano lavorato... Per i lavori di restauro e completamento di una palazzina acquistata dai coniugi Nuvoli fu utilizzata manodopera e materiale di pertinenza di cantieri di lavoro... Gli insegnanti decisero di promuovere una causa di fronte al giudice civile per ottenere quanto di loro spettanza.

Dopo che il Tribunale aveva rigettato una istanza di rinvio chiesta dal difensore del Nuvoli è stato proceduto all'in-

Lo scandalo ENCIIP in Tribunale a Livorno

Gli alunni non c'erano: c'erano i finanziamenti

Si è iniziato il processo all'esponente socialdemocratico Nuvoli e a quattro sue collaboratrici — La denuncia venne avanzata da tre parlamentari comunisti

Dal nostro corrispondente LIVORNO, 8.

Al termine di una istruttoria durata tre anni e a seguito di una sentenza di rinvio a giudizio depositata nel maggio scorso, si è iniziato ieri al Tribunale livornese il processo per lo scandalo dei corsi di addestramento organizzati dall'ENCIIP a Livorno e provincia, relativamente al periodo fra il 1958 e il 1962. Lo scandalo dei corsi ENCIIP (Ente nazionale centri istruzione professionale) venne alla luce in seguito a una dettagliata denuncia che i compagni on. Giacomo Picchiotti, Leonello Raffaelli e Laura Diaz presentarono alla procura della Repubblica di Livorno nell'aprile del 1963. Al banco degli imputati l'ex direttore dei corsi e quattro ex impiegati dell'ente (il rag. Angelo Nuvoli di 46 anni, Franca Bernardini di 30 anni, Milena Galletti di 42 anni, Laura Piroli di 31 anni e Anna Maria Cavallini di 27 anni). Il Nuvoli dovrà rispondere di falso e peculato, le donne soltanto di falso.

Angelo Nuvoli, noto esponente locale del PSDI, nella qualità di direttore tecnico e amministrativo, in concorso con i quattro impiegati, secondo l'accusa, produceva firme false per la riscossione di compensi da parte del personale dei corsi di addestramento professionale; falsificava in parte registri di presenze previa cancellazione delle indicazioni di «assente» apposte dagli insegnanti; nonché firme false di allievi inesistenti; formava o faceva formare rendiconti economici e didattici con falsa documentazione; falsificava in parte registri del Lavoro relativamente ai corsi di addestramento professionale, facendo risultare che avevano prestato la loro opera insegnanti o istruttori che in vece erano inesistenti così come la frequenza ai vari corsi di persone fittizie.

Tutto questo per ottenere dal ministero finanziamenti, erogazioni, compensi assegnati appunto per frequenze inesistenti. Il complessivo importo ottenuto dal ministero mediante falsa documentazione si aggira sui 10 milioni di lire. Nella denuncia si fa cenno alla «ossessione» di Nuvoli di «tossare» le paghe orarie fissate dal ministero per gli insegnanti... analogo sistema era praticato per la retribuzione alle impiegate... era prassi normale far figurare sui fogli-paga la presenza di persone che in effetti non avevano lavorato... Per i lavori di restauro e completamento di una palazzina acquistata dai coniugi Nuvoli fu utilizzata manodopera e materiale di pertinenza di cantieri di lavoro... Gli insegnanti decisero di promuovere una causa di fronte al giudice civile per ottenere quanto di loro spettanza.

Dopo che il Tribunale aveva rigettato una istanza di rinvio chiesta dal difensore del Nuvoli è stato proceduto all'in-

terrogatorio dei tre imputati presenti. Appunto il Nuvoli, la Galletti e la Bernardini.

I. D.

A nuovo ruolo il processo per la Sanità

Il processo d'appello per l'irregolarità verificatisi nella gestione dell'Istituto superiore di Sanità, già fissato per ieri, è stato rinviato a nuovo ruolo. I giudici dell'appello hanno deciso di attendere, per l'inizio del procedimento di secondo grado, la sentenza della Corte costituzionale che dovrà, in sostanza, stabilire se devono essere considerati validi le decine di migliaia di processi le cui istruttorie sono state condotte dai pubblici ministri senza il rispetto dei diritti della difesa.

Processo Dolci

Pesanti testimonianze contro Volpe e Mattarella

Le accuse di collusione con la mafia che Danilo Dolci ha mosso agli onorevoli Fernando Mattarella e Calogero Volpe hanno trovato una ulteriore conferma attraverso le testimonianze rese nel corso della udienza di oggi del processo intentato dai due parlamentari di centro il sociologo triestino per diffamazione. Nel corso dell'udienza, sempre attraverso le testimonianze, ha trovato anche clamorosa conferma il fatto che i metodi con i quali la DC, attraverso alcuni suoi uomini, riesce a raccogliere voti, sono tutt'altro che legittimi.

Ascoltiamo la testimonianza di Gaetano La Corte, di Corleone, presidente della frazione Ficuzza. Nella zona vi è predominio di alcuni elementi mafiosi facenti capo a Vincenzo Catanzaro, chiamato «il Borbone». già intimo amico del famoso medico mafioso Navarra. Nelle elezioni del '58 la DC ebbe l'appoggio del Catanzaro il quale sostiene personalmente la candidatura del deputato Barbaiccia. In quella consultazione l'on. Volpe ebbe solo 11 voti. Nelle elezioni successive, cioè nel 1963, il Catanzaro appoggiò invece apertamente Volpe, il quale ebbe 112 voti, cioè in pratica quasi tutti quelli della lista di Ficuzza.

Non meno grave l'accusa che Gaetano Romano, un panettiere di Lerocara, ha mosso a Bernardo Mattarella: «Confermo quanto già dichiarato a Danilo Dolci. Effettivamente esistevano rapporti fra Mattarella e i fratelli Giocchino e Arturo Ferrara, i quali erano, fino al 1964, concessionari di una miniera di zolfo dove le condizioni di lavoro degli operai erano impossibili. I fratelli Ferrara, in occasione delle consultazioni elettorali, volevano sapere dai minatori in quali sezioni avrebbero votato. Prevedevano anche i nominativi degli

operai e consegnavano loro facsimile di schede a favore della DC con i numeri dei candidati ai quali dare i voti di preferenza. Fra i candidati era naturalmente l'on. Mattarella. I sistemi usati dai fratelli Ferrara sono quelli tipici della mafia».

Altri testimoni hanno accusato Mattarella, mentre altri ancora, citati dall'ex ministro, lo hanno difeso. Fra questi, uno crediamo meriti di essere ricordato: si tratta di Biagio Adragna, segretario provinciale della CISL di Palermo: «Lo onorevole Mattarella — egli ha detto — è sempre stato, negli anni immediati del dopoguerra, un irriducibile avversario del separatismo, movimento appoggiato dalla mafia. Mattarella portava in Sicilia un alone di giustizia e di amor di patria, perché l'Italia fosse una madre e non una matrigna per tutti gli italiani».

Domenica prossima a Roma

La manifestazione per il divorzio in Piazza del Popolo

Parleranno esponenti di tutti i partiti, esclusi quelli della Democrazia cristiana e i missini

Una grande manifestazione nazionale per il divorzio si terrà a Roma domenica 13 novembre in piazza del Popolo, su iniziativa della Lega italiana per il divorzio.

L'on. Fortuna, presentatore del progetto sul divorzio in discussione al Parlamento aprirà la manifestazione, che avviene proprio nel momento in cui la manovra per affossare la legge si fa più pressante: l'iter del progetto, passato dalla commissione giustizia alla commissione affari costituzionali, ha preveduto lunghissimi rinvii che dovrebbero permettere alla DC di sbarazzarsene senza assumersi apertamente la responsabilità di rigettare di fronte ai suoi alleati di governo.

A metà strada dalla Luna

Raddrizzato l'Orbiter-2

Gli Stati Uniti stanno preparando un motore nucleare? — Rinvii il lancio di «Gemini 12»

HOUSTON, 8. Eseguita, anche se con ritardo, la correzione di traiettoria per Lunar orbiter 2: la sonda aveva infatti perduto il suo punto d'orientamento, la stella Canopo, ed era quindi impossibile trasmetterle un segnale positivo.

La notizia è stata data a Pasadena da uno dei tecnici addetti al programma Orbiter il quale ha aggiunto alcuni dati a quelli resi noti fin da ieri: la sonda pesa 385 chili e ha perduto l'orientamento alle 13.20 (ora italiana). Non è spiegabile fin qui la natura dell'incidente: comunque la sonda è stata riportata, qual che ora più tardi, al funzionamento normale. Lunar orbiter 2 non doveva subire la correzione di rotta per forza a metà percorso, quando cioè non è stato reso possibile dal disorientamento: poteva subirla anche più avanti, lungo il suo viaggio di 197 mila chilometri.

Nostro servizio

Il compito di inviare a Terra circa 400 fotografie di tre zone lunari fra cui potrebbe essere scelto il punto di atterraggio per la prima astronave americana che verrà scagliata, con equipaggio umano a bordo, in direzione del satellite naturale della Terra a coronamento della serie di lanci Apollo.

E' un'ora strana, quella prescelta, se si guarda ai precedenti di Houston hanno fatto sapere che il mutamento rispetto ai tempi a cui si era abituati è stato deciso per permettere ai comunisti di effettuare l'appuntamento spaziale con buone condizioni di luce, per metterli subito nelle condizioni migliori per fotografare il sole prima, durante e dopo l'eclissi di satellite Agena, da un razzo Atlas. Questo satellite sarà il bersaglio con il quale i comunisti, a un certo punto della missione, si dovranno agganciare. Alle 21.55 è previsto il lancio della Gemini 12. Essa sarà collocata in orbita, come le precedenti della serie, da un razzo di tipo Titan 2, quello che oggi non ha risposto positivamente ai controlli del Centro spaziale.

Intanto si è saputo che gli Stati Uniti stanno mettendo a punto un sistema a propulsione nucleare per i viaggi interplanetari. Dal prossimo anno si inizieranno gli esperimenti per rendere questo motore efficiente e utilizzabile nelle prossime imprese spaziali. Non si ritiene però che potrà essere pronto prima della metà del 1970.

Samuel Evergood